

Già dallo scorso anno il governo ha lanciato la nuova strategia di innovazione denominata Czech Republic: The Country For The Future, "secondo la quale entro il 2030 il Paese arriverà al pari di Svezia, Austria e Germania, i leader di riferimento in Europa per investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo in campo scientifico, accademico e imprenditoriale".

Avendo quindi già iniziato ad investire nei comparti digitali e di tecnologia avanzata, "il passo naturale per il governo è ora quello di sfruttare le opportunità create dalla crisi per necessità (smartworking, internet security e condivisione di dati avanzati, digitalizzazione delle strutture pubbliche e governative, etc.) usando la crisi come catalizzatore per i processi di sviluppo tecnologico già intrapresi".

Presidente Pinciroli, la Repubblica Ceca si colloca nei 4 Paesi Visegrad, che cosa significa per le imprese che investono nel territorio?

Nel V4 la Repubblica Ceca il

20MLD DI EURO DI EXPORT ITALIANO
VERSO I V4

Meccanica, componentistica per auto, tessile e chimica: i trend dell'Italia nel Paese è in costante crescita

Nostra intervista a Gianfranco Pinciroli,
Presidente Camera di Commercio italiana
in Repubblica Ceca

Paese più orientato a occidente, il che conferisce al suo mercato numerosi stimoli sia a livello di competitività, che di maggiore sviluppo e avanzamento tecnologico in un quadro che non si iscrive solamente al Centro-Est Europa. I paesi del V4, complessivamente, sono ormai un consolidato hub industriale, in particolare per il settore automotive, ma non soltanto per questo, con i trend di crescita più alti dell'intera Unione Europea.

L'export complessivo dell'Italia verso il V4 si aggira oggi su oltre 20 miliardi di euro l'anno. Per capirci, valgono una volta e mezza l'export verso la Cina.

Chi investe in Repubblica Ceca si pone al centro di questa macroarea, con importanti vantaggi in termini di mercato potenziale, ma anche di approvvigionamenti.

Perché investire in Repubblica Ceca: quali sono i vantaggi sia in termini economici che in termini operativi?

La Repubblica Ceca gode di un ottimo clima per gli investimenti, caratterizzato da una stabilità pluriennale di una politica industriale e fiscale volta ad attrarre gli operatori economici stranieri, sia tramite regimi fiscali facilitati, zone economiche esclusive, sicurezza legale, alti livelli di produttività e una forza lavoro preparata e competente, nonché una notevole flessibilità per adattarsi positivamente e velocemente ai trend e alle necessità del mercato. Le aree di maggiore attrazione per gli investimenti diretti nel Paese sono indirizzate alla manifattura, ai trasporti e alle intermediazioni finanziarie e assicurative.

Dall'Italia i trend sono in costante crescita, soprattutto per gli investimenti strategici nella meccanica, nella componentistica per auto, tessile e chimica. In termini logistici i punti a favore sono notevoli, la rete di infrastrutture presente nel Paese permette trasporti capillari, veloci ed efficienti su strada, mentre per via aerea Praga è situata in media ad appena due ore di volo dalla maggior parte delle capitali europee, e questo ne denota il vantaggio non solo operativo ed economico, ma anche nella capacità di

sapersi interfacciare con successo con diversi mercati sia a Est che a Ovest.

La crisi covid-19 ha avuto ripercussioni anche nel Paese, con quali effetti su investimenti, imprese e lavoratori?

Fin dalle prime avvisaglie di diffusione della pandemia Covid-19, il governo ceco ha messo in campo numerosi strumenti per gli imprenditori, sia tramite prestiti agevolati, misure fiscali anti-crisi e proroghe di pagamenti, sia sostegni ai datori di lavoro e ai propri dipendenti per contrastare eventuali licenziamenti e favorendo i periodi di permesso per la cura dei figli a carico.

Nonostante le misure tempestive, vi sono stati settori che hanno accusato maggiormente il colpo, come ad esempio il turismo, la cultura e i comparti legati alla ristorazione e alla vendita al dettaglio. Secondo i dati riportati da un'indagine condotta dalla nostra associazione all'interno della nostra rete imprenditoriale nel mese di maggio, su 118 aziende rispondenti, solo il 5% di essi ha dovuto annullare investimenti pianificati, mentre il 16% ha affermato di mantenere gli stessi investimenti senza variazioni, e addirittura nel 19% dei casi di effettuare nuovi investimenti per adeguarsi alla situazione

e cogliere le relative opportunità.

A livello nazionale già dal mese di maggio si sono registrati i primi incrementi nella produzione industriale (+13,8% rispetto al mese di aprile), e grazie anche alle varie fasi di allentamento e riapertura degli esercizi promosse dal governo, i ricavi del commercio al dettaglio sono cresciuti nel mese di maggio rispetto al mese precedente dell'11,6%. I ricavi sono in crescita (+2%) anche rispetto a maggio 2019.

Dall'inizio dell'anno i ricavi delle vendite al dettaglio sono rimasti praticamente stabili. Possiamo dire che la ripresa è già iniziata e il Paese ha saputo reagire con fermezza e sistematicità, arginando potenziali danni irreversibili, e gettando le basi per una solida ripresa anche dal punto di vista sociale, con una disoccupazione nazionale nel mese di giugno del 3,6%, per la quale il governo sta già mettendo in atto programmi di riqualificazione della forza lavoro e proroghe dei sostegni statali già stanziati nei mesi precedenti a tutela sia dei dipendenti che dei datori di lavoro.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

Dalla nostra Ambasciata

Le ferrovie ceche comprano locomotive per l'alta velocità

La compagnia ferroviaria statale Ceske drahy comprerà sino a 90 locomotive, in grado di raggiungere i 200 chilometri orari, per circa nove miliardi di corone. Il comitato direttivo dell'azienda ha dato il via libera nonostante la crisi del coronavirus le perdite che ne conseguiranno.

Ceske drahy si prepara a bandire la relativa gara d'acquisto. Si tratterà di uno dei maggiori investimenti effettuati dall'azienda statale negli ultimi anni.

Il Paese riduce le sovvenzioni per l'energia fotovoltaica

La Repubblica Ceca riduce le sovvenzioni destinate al settore della energia fotovoltaica, portandole al minimo richiesto dalla Commissione Ue, con l'obiettivo di risparmiare fra sette e dieci miliardi di corone all'anno (rispetto ai più di 40 miliardi che paga normalmente).

Ad annunciarlo è stato il ministro di Industria e Commercio Karel Havlicek, il quale ha giustificato la decisione dicendo che gli incentivi sono stati sinora troppo elevati.


PRODUZIONE

guarda il nostro video



ENERGIA, PERSONE, PASSIONE

L'energia è un bene per tutti: per chi studia, per chi lavora, per chi si diverte.

È nei piccoli gesti di tutti i giorni, nelle attività delle piccole e medie imprese e delle grandi industrie.

È il motore che fa girare il mondo e che ci permette di muoverci, evolvere, creare, vivere.

Siamo uno dei principali produttori di energia elettrica in Italia.

Con una capacità di 4,3 GW e sei centrali termoelettriche gestite secondo elevati standard ambientali, di sicurezza ed efficienza, **diamo energia al nostro Paese** e contribuiamo alla sicurezza e alla competitività del sistema elettrico nazionale.




www.epproduzione.com

TRIBUNA ECONOMICA®

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA

...since 1986



Follow us on

